

INSERZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 8. Udine e succursali
 paganti prezzi per millimetro d'altezza di una colonna - Pubblicità occasionale e finanziaria: 4.000 L. 0.50 - pag. di testo: 0.75
 Cronaca L. 1.50 e pubblicità in abbonamento 4.00 pag. L. 0.40 pag. di testo L. 0.50; Cronaca L. 1.50; Necrologie L. 0.75

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
 Udine, Via della Festa N. 42

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25
 Trimestre 13 - mese 4.50

Interessi provinciali

Importante assemblea del Consorzio Ledra Tagliam.

Per la manutenzione delle strade. - L'amministrazione provinciale, è disposta, anche per il 1921 ad assumere il servizio di manutenzione delle strade della provincia, nella fiducia che entro il detto anno saranno emanate le necessarie norme per la definitiva sistemazione del servizio della manutenzione delle strade comunali.

Il preventivo delle spese si è preventivato in ragione di lire 900 mila circa mensili e perciò per l'intero anno 1921 in lire 10.800.000.

Le abitazioni per gli impiegati. - È noto - l'abbiamo a suo tempo pubblicato - come il Consiglio Provinciale deliberava di addensare alla costruzione di un gruppo di abitazioni da locare agli impiegati e salariati della Amministrazione Provinciale. Ora la Deputazione nella prossima seduta chiederà di acquistare per conto della Provincia da Orsolina Zoccoli Luigi Faes ed Ernesta Piacentini, un terreno necessario alla costruzione di un primo gruppo di case.

L'area di acquisto si trova di fronte al Seminario, e sarà ceduta al prezzo di lire 30 il metro quadrato.

La presa d'acqua del Tagliamento. - Come si ricorda si sono iniziati i lavori per la presa a scopo idraulico delle acque del Tagliamento presso i ponti di Davon. Considerato che il progetto molto opportunamente e nei riguardi tecnici e nei riguardi di rispetto di doverosi concetti di economia generale può essere integrato colla esecuzione di altra derivazione delle acque del Tagliamento con presa presso Invilino e restituzione appena a Monte della località Avons, punto di presa contemplato dal progetto sopracitato, la Deputazione Provinciale ha deliberato di eseguire anche quest'altra derivazione.

Un impianto idro-elettrico. - Nel Manicomio provinciale esiste attualmente un piccolo impianto idro-elettrico in corrispondenza del canale scorrente lungo il suo confine orientale, che sviluppa una potenza di 21 H.P. sull'asse della turbina ed una potenza di 17 H.P. ai morsetti del dinamo.

Visto che tale potenza si dimostra insufficiente a sopprimere ai vari bisogni dell'istituto specie quando il Manicomio sarà completamente riparato, la Deputazione Provinciale, ha autorizzato l'esecuzione dei lavori necessari alla costruzione di un nuovo impianto idro-elettrico da farsi sullo stesso canale per i servizi di illuminazione di forza motrice del Manicomio provinciale e ciò colla previsione spesa di L. 180.000 alla quale sarà fatto fronte mediante contrattazione di un corrispondente mutuo.

Per la bonifica del Corno nel basso Friuli. - Enti interessati, hanno preso l'iniziativa di far corso alla bonifica di tutto il basso del Corno, nel basso Friuli, comprendente una estesa superficie di 6000 ettari di terreni.

All'uopo ebbe luogo presso la Cattedra ambulante Provinciale di Agricoltura una riunione degli Enti per discutere e deliberare intorno alla situazione della progettata opera, e in tale riunione fu unanimemente riconosciuta l'opportunità di provvedere alla sollecita esecuzione dei progettati lavori e venne nominato un comitato promotore per iniziare le pratiche relative con facilità di nominare l'ingegnere progettista.

Lo stesso Comitato, rilevata l'urgenza di addensare alla compazione del progetto e considerato che le pratiche per l'assunzione della spesa da parte dei Comuni interessati cui spetta di provvedere al relativo finanziamento, importerebbero necessariamente un ritardo negli studi, chiede alla Deputazione di voler per tanto anticipare la somma che man mano si renderà necessaria e che complessivamente si preavvisa in L. 80.000, salvo rimborso alla Provincia degli importi che saranno da essa anticipati; e la Deputazione ha con una deliberazione che in questi giorni sarà sottoposta al Consiglio accettato.

Durante l'anno erano stati costituiti a Udine i commissari prefettizi per la Provincia di Udine e per tutti i comuni. An che per il Consorzio Ledra il signor Prefetto comm. Errante credette opportuno di nominare uno speciale commissario, nella persona del comm. Domenico Piccoli. Dopo le recenti elezioni amministrative doveva di necessità cessare una condizione di cose creata dalle speciali vicende a cui andò soggetta la nostra provincia; e il commissario prefettizio credette suo dovere di convocare l'assemblea dei consorziati che non si riuniva dal 1916.

All'adunanza del giorno 21 corr. erano presenti quasi tutti i sindaci dei comuni interessati; la Provincia era rappresentata dal deputato Tessitori, il comune di Udine dall'assessore ing. Fachini. Dovendosi passare alla nomina del presidente dell'assemblea e del segretario, furono prescelti il comm. Piccoli e il cav. Manganotti, sindaco di Pasiano.

Aperta la seduta il commissario prefettizio espose quanto segue: « Nel momento di affidare alla nuova rappresentanza del Consorzio, che sta per essere da voi nominata, le sorti dell'ente che durante sedici anni ha avuto l'onore di presiedere, mi riesce gradito di porgere ai signori delegati, oggi qui raccolti, il mio cordiale saluto.

L'agregio Direttore leggerà una breve relazione, illustrando le condizioni del Consorzio e il bilancio. A me sia concesso di esporvi in brevissimi tratti qualche notizia sulle ultime vicende.

La vita del Consorzio negli ultimi sedici anni. - Fino alla vigilia della guerra il Consorzio continuò nella sua vita tranquilla e normale, per quanto non scevra di difficoltà, specie d'indole finanziaria; con l'aspirazione di perfezionare sempre più il suo funzionamento. Nel lungo periodo in cui ebbi l'onore di presiedere all'attività consorziale, venni compiute opere importanti: il canale che corre fra San Daniele e Rive d'Arcano, costruito per creare una nuova centrale elettrica al Cotonificio di Udine, migliorando la condotta dell'acqua in quella località; ed un'altra opera più notevole, cioè la presa del Tagliamento ad Ospedaletto, con la creazione di un nuovo canale con importante caduta (1500 cavalli di forza) nel tratto fino a Braulins, lavori progettati e portati a buon punto dal Direttore compianto ingegner Marcotti. Ripeto, la vita del Consorzio si svolgeva allora in condizioni normali, prima sotto la direzione dell'ing. Marcotti, tecnico valente, innamorato del suo compito a cui dedicava tutta la sua instancabile attività, fatta di rara sagacia e di prudenza. A lui succedette l'attuale direttore signor D'Orlandi, che formatosi alla scuola del Marcotti, è degno continuatore della sua opera.

Durante la guerra e durante l'esodo. - Scoppiò la guerra... Il Consorzio Ledra ebbe la fortuna e l'onore di fornire acqua agli innumerevoli reparti militari che si alternavano con rapida vicenda nelle varie località della nostra pianura; e si rese utile in più modi ai servizi di carattere bellico che si svolgevano nel territorio bagnato dalle sue acque; ma naturalmente, appunto per questo uso intenso e non sempre ordinato dell'acqua, per la difficoltà di continuare con regolarità le opere di manutenzione, i canali ebbero a soffrire assai. Questi danni si resero anche più gravi durante l'invasione. L'ufficio consorziale non mancò di esercitare una vigilanza attiva per diminuire gli accennati danneggiamenti, per conservare il patrimonio del Consorzio in condizioni discrete. Chi conosce quale fosse la vita nella nostra provincia durante la guerra può immaginare quanto questa sorveglianza, sull'estesa rete di 330 chilometri di canale, fosse grave e difficile e non sempre coronata dal desiderato successo.

Al momento dell'esodo il direttore signor D'Orlandi, che, come me, lasciò la città il giorno di domenica 28 ottobre, cercò di mettere in salvo quanto poté dell'archivio consorziale. In quella tragica mattina, dopo aver corso la città per due ore con i documenti d'ufficio in ispalma, in cerca di un mezzo di trasporto, lascio la valigia che li conteneva nella cantina del dottor Piffetti, dove venne murata; e si allontanò dalla città,

portando seco solo alcuni atti di maggior valore. Purtroppo, quasi tutte le carte qui rimaste furono manomesse dal nemico e andarono perdute. Il signor D'Orlandi a Firenze, dove era stato portato dalla fiamma dei profughi, riorganizzò l'ufficio e cercò di riordinare, coll'aiuto della memoria e dei documenti salvati, l'amministrazione del Consorzio. Come commissario prefettizio della città di Udine io presidevo in quest'opera di ripristino; ma dovendosi compiere atti di competenza del Comitato di Udine, il signor prefetto comm. Ferrante mi invitò ad assumere le funzioni di commissario prefettizio onorario per assicurare al Consorzio una legittima rappresentanza.

Dopo la liberazione. - Ritornai in patria ai primi di novembre 1918, si continuò il lavoro di riordinamento amministrativo, cercando di rimettere in efficienza i vari servizi, di raccogliere gli elementi delle denunce per i danni di guerra, che sommano ad una cifra di oltre mezzo milione anteguerra, di riordinare i ruoli dei contribuenti, ecc. mentre si facevano eseguire nei canali i lavori più urgenti, e ci si adoperava intensamente per il restauro della presa di Ospedaletto, gravemente lesionata.

I danni delle alluvioni del settembre. - Io speravo di poter presentare, prima della convocazione dell'assemblea, la gestione consorziale discretamente riordinata; ma sopraggiunse la terribile alluvione del settembre, che produsse spaventevoli danni al canale, onde dovemmo correre ai ripari, trascurando ogni altra preoccupazione. Non solo fu travolto dalle acque l'importante ponte-canale sul Cormor; molto gravi danni si ebbero altresì nel tratto tra la presa del Ledra e Coseanetto, sull'estesa di 16 chilometri: ponti crollati, tombini rovinati, lunghi tratti di argine completamente asportati. Basti dire che la spesa di ripristino, secondo il progetto esecutivo, raggiunge la cifra L. 3.600.000.

Al Ministro Raiheri, venuto due volte consecutive in Friuli, mi affrettai di far nota la gravità del disastro e l'urgenza dell'intervento dello Stato per finanziare le opere di ripristino. I deputati presenti, il signor prefetto, il presidente della Deputazione provinciale, unirono le loro autorevoli premure alle mie modeste insistenze; e S. E. il Ministro delle Terre Liberate, che aveva constatato de visu la gravità delle distruzioni, promise formalmente di finanziare il lavoro, sui fondi per la disoccupazione e autorizzò l'inizio delle opere di sgombero, in attesa di dare più precise comunicazioni.

I lavori di ripristino. - Il Consorzio affrettò il più possibile la compilazione dei progetti, affidata all'ing. Magnani, coadiuvato da due tecnici del Sindacato Friulano in uno ai tre tecnici del Consorzio. Venne compilato anche il bilancio e fu presentata regolare domanda per un mutuo senza interesse di L. 3.600.000, ammortizzabili in 25 anni. Purtroppo fino a ieri non si ebbero formalità affidamenti scritti, né dal Comitato di Treviso, né dal Ministero. Oggi io speravo poterle riferire le ultime notizie. Il gr. uff. Spezzotti, recatosi a Roma per interessi della città e della provincia non ancora ritornato; ma temo le notizie che egli ci porterà non siano completamente soddisfacenti.

Noi fummo accusati di lentezza e di mancanza di coraggio; non mi pare l'accusa sia giustificata. Nell'indomani del disastro, mediante il Sindacato Friulano, coadiuvato da talune Cooperative, si diede mano ai lavori nel tratto del canale tra il ponte del Piel sulla strada S. Daniele-Fagagna e Coseanetto; e già parecchi manufatti sono compiuti. Abbiamo dato incarico al Cotonificio del ripristino del canale danneggiato nei pressi di Rive d'Arcano; abbiamo interessato gli industriali udinesi per la costruzione del ponte sul Cormor; e già il Consorzio ha anticipato per le opere più urgenti lire 350.000. Innumerevoli furono le lettere e telegrammi, le sollecitazioni d'ogni genere rivolti a Roma e a Treviso.

L'amministrazione consorziale, che aveva dovuto sospendere l'ammortamento dei debiti con la Cassa di Risparmio, per fare fronte alle necessità dell'ordinaria gestione, era senza fondi. Al finanziamento provvisorio si pensò di provvedere richiedendo L. 200.000 alla Cassa di Risparmio, che vennero concesse sopra garanzia del Comune di Udine. Si ottenne poi dalla provincia e dal comune che sui fondi mutuiati per finanziare le Cooperative per lavori contro la disoccupazione, venisse anticipato il pagamento di quelle opere che fossero state compiute appunto da Cooperative di lavoro.

Il Ministro delle Terre Liberate concesse L. 250.000 che speriamo

di poter subito incassare. Inoltre, gli impresari incaricati dei lavori si sono assenti di fare anticipazioni ai propri operai, nella fiducia che giunga presto il desiderato finanziamento statale. Recentemente, il Comitato dei lavori di Treviso, in seguito a nostre vive insistenze, ha concesso un altro acconto di L. 400.000, subordinando però all'approvazione del progetto tecnico da parte del Magistrato alle acque, nel riguardi idraulici.

Conclusione. - Finché, io penso, non si avrà una promessa formale di finanziamento per l'intera somma, non si potranno appaltare le opere più importanti, né assicurare in un'epoca vicina il completo ripristino dei canali, così da ridonare l'acqua alle popolazioni e alle officine la desiderata energia.

Auguriamo che la preparazione da noi compiuta metta in grado la nuova rappresentanza di eseguire con ogni sollecitudine le opere progettate.

A questo punto è doveroso che io segnali l'opera solerte, lo spirito di sacrificio del Direttore e degli impiegati tutti del Consorzio, nelle difficili contingenze in cui ci siamo trovati. Abbiamo la coscienza di avere compiuto tutto quanto stava in noi per accelerare gli indispensabili lavori; di aver dato tutto il nostro buon volere nell'adempiimento del compito che ci era stato affidato, animati dalla speranza di poter giovare al nostro paese. Non occorre soggiungere che sono ben lontano dal pensare che si sia potuto fare tutto quanto sarebbe stato necessario, ma io spero voi vorrete giudicare con benevolenza l'opera nostra, unicamente ispirata al desiderio di bene.

Il Direttore signor D'Orlandi illustra poi l'opera compiuta dal Consorzio per il ripristino dei canali della presa ad Ospedaletto, dal telefonato, ecc. danneggiati dalla guerra illustra le cifre del bilancio.

Segue animata discussione. Il signor Dos, sindaco di Mortegliano, vuole si torni agli scopi primitivi del Consorzio e si luri soprattutto l'irrigazione nell'arida pianura friulana.

L'assessore ing. Fachini loda l'opera compiuta dai preparati al Consorzio, si duole perché nei tre mesi trascorsi si è fatto troppo poco per il ripristino delle roste.

Il deputato Tessitori si associa alle lodi, promette l'appoggio della Provincia per la restaurazione, chiede chiarimenti sui rapporti tra Cotonificio e Consorzio. Il presidente dà spiegazioni.

Il cav. Manganotti, rappresentante di Pasiano Schiavonesco, presenta il seguente ordine del giorno, che viene votato ad unanimità:

ORDINE DEL GIORNO

« L'Assemblea del Consorzio Ledra Tagliamento, riunitasi per la prima volta dopo le tragiche e liete vicende di cui fu teatro la nostra terra; sentita la relazione del Commissario Prefettizio sull'opera svolta per la conservazione e la restaurazione del Patrimonio Consorziale; avuto notizia degli ingenti danni causati dalla spaventosa alluvione del 19-20 settembre u. s. senza precedenti nella nostra Provincia, che ha causato la rovina di importanti e numerosissime opere lungo la rete dei canali Consorziali, così, da paralizzare il funzionamento; mentre plaude all'opera intensa e premurosa compiuta dal Commissario Prefettizio e dall'Ufficio per rimediare alle gravi condizioni causate dai recenti disastri;

afferma ancora una volta che il Consorzio Ledra - Tagliamento, costituito dai 29 Comuni prevalentemente per provvedere l'acqua indispensabile agli abitanti della loro vasta ed arida pianura, ha il carattere di un Ente di pubblica utilità; conferma che la ritardata restaurazione della sua Opera è causa di ingenti danni all'Economia della nostra regione già sì duramente provata, e che gli mancano assolutamente i mezzi per affrontare l'attuale situazione;

Ringrazia i Sigg. Senatori e Deputati che hanno già prestato il loro premuroso interessamento, così il sig. Prefetto ed il presidente della Deputazione Provinciale, ed invita anche gli altri Senatori e Deputati della regione ad unirsi per intensificare l'azione rivolta ad ottenere il finanziamento necessario per il ripristino delle Opere danneggiate; e pur riconoscendo il buon volere del Ministro delle Terre Liberate, che rilevò tutta l'importanza e l'utilità dell'Opera, e premise il suo interessamento alla medesima con la promessa di concessione di mutui sullo speciale fondo per la disoccupazione;

affermando il suo intendimento di fare ogni possibile sforzo per concorrere con tutti i mezzi che potrà

procurarsi, alla rapida esecuzione delle Opere distrutte.

Esprime un senso di vivo rammarico e di protesta per la lentezza frapposta dal Governo per concedere l'indispensabile finanziamento, e in stridente contrasto con la facilità con cui vengono concesse vistose somme per l'esecuzione di lavori di discutibile utilità, specialmente di strade;

e fa voti che il Governo, compreso della urgentissima necessità che l'Opera Consorziale venga riparata nel più breve tempo possibile, per restituire l'indispensabile elemento nella vasta rete dei canali, veglia con la massima sollecitudine concedere i mezzi per mettere il Consorzio in condizioni di poter svincolare i lavori e condurli a termine con l'intensità ed urgenza reclamata non soltanto da ragioni di utilità industriale, ma da necessità igieniche ed agricole invocate insistentemente ed energicamente dalle popolazioni le quali prive di acquedotti, si trovano ancor oggi costrette, con grave danno e disagio a privarsi del già loro scarso bestiame ed a fornirsi d'acqua a notevoli distanze.

Segue poi discussione e ratifica dei due importanti oggetti, cioè della domanda di mutuo senza interesse per la somma di L. 3.600.000 per il ripristino dei canali danneggiati; e dall'azione all'ente autonomo "Forze idrauliche del Friuli", per la derivazione delle acque del Tagliamento, per la creazione di nuove forze.

Si passò poi alle nomine.

Il Comitato del Consorzio risulta costituito, oltre che dal Sindaco di Udine e dai delegati del comune e della provincia che ne fanno parte di diritto, dai rappresentanti di Coseanetto, Pavia di Udine, Pasian Schiavonesco e Mortegliano.

A revisori dei conti per il 1916 vennero riconfermati i Signori: Cav. Virgilio Mattiuzzi, Barburini Giacomo e Menazzi cav. Giuseppe.

Cronaca Provinciale

Giunta Provinciale Amministrativa

Affari approvati

Udine Esenzione Agenti dazieri e provvedimenti per gli impiegati. - Morsano al Tagliamento, Casarsa e Bertolotto: capitolato medico - S. Giorgio di Nogaro: concorso medico. - S. Maria la Longa: regolamento tasse cani. - Palmanova: concessione sussidio automobilistico comunale. - Ovaro: Concessione tronchi resinosi a Giovanni Cleva. - Arzano decimo, Tarcento, Fagagna, Maniago, Cordovado, Pasian Schiavonesco: Capitolato veterinario. - Sequals: concessione area cimiteriale a Mora Gustavo. - Pontebba: deposito cassa di Risparmio prodotti boschi. - Prato Carnico: Assegno piante alla cooperativa di lavoro. - Cordenons: pensione al seppellitore Bottechia. - Pasian di Prato: riato ed espurgo canali interni. Assunzione di mutuo cambiario per lire 25 mila. - S. Daniele: Cessione dell'Esatorria alla Banca del Friuli. - Udine Apertura di credito con la locale Cassa di Risparmio per bisogni di cassa. - Percia: Prestito bancario di lire 150 mila. - Sequals: Capitolato ostetrico. - Fagagna: delibera circa fondi per pagamento operai.

Deliberazioni varie
 Torreano: Non accoglie la domanda per reparto consiglieri fra frazioni. - Codroipo: respinge ricorso Banca Cattolica per tassa esercizio e rivendita. - Caneva: manda al Genio civile per alienazione ritagli stradali. - Codroipo: rinvia riguardo alla concessione del caro-viveri ai dipendenti del Comune.

CIVIDALE

I restauri delle scuole.
 I restauri ai locali delle scuole comunali della città e delle frazioni, iniziati dal "Genio militare" nella primavera del 1919, sono stati portati a compimento dal Ministero delle Terre Liberate che li ha affidati alla Cooperativa di Lavoro, la quale li ha eseguiti in questi ultimi mesi in modo veramente encomiabile.

Furono riparati i tetti, guasti dai proiettili e da altre cause; costruiti i recinti provvisori a Sanguarzo, Gagliano, Spessa e Purgessimo; restaurati esternamente i muri; aggiustati pavimenti, serramenti, cabine e soffitti, per un importo di circa 40.000 lire. Ora sarà necessario che la nuova Amministrazione ottenga la concessione del già richiesto fondo per la costruzione dei nuovi edifici di Garbaria, Grupignano, Gagliano, Ruais e Fornalis, i cui progetti sono stati da anni approvati superiormente ed ai quali vanno aggiunti quelli del Giardino Infantile e della Palestra di Ginnastica.

Come si vede molto è stato fatto dalle passate Amministrazioni che hanno aperte nuove scuole, provveduto all'arredamento e la suppellettile didattica occorrente; ma molto resta da fare, per dare alle scuole la sistemazione desiderata dalla Direzione e che è nel desiderio di tutti, essendo la scuola il vivaio della nostra gioventù.

Intanto, sappiamo che come in passato, anche quest'anno, tutti i fanciulli obbligati sono stati iscritti e frequentano assiduamente le lezioni. Pertanto che non vi fa ancora bisogno di convocare la Commissione comunale di vigilanza, essendo, fin ora, bastata l'azione degli insegnanti e della Direzione.

GEMONA

Per un oblazione. - La Congregazione di Carità, in rappresentanza, e per conto dello Asilo Infantile Modesti-Baldissera, è autorizzata ad accettare l'oblazione di lire 3000 fatta dal cav. Antonio Strolli fu Francesco, da destinarsi ad incremento del patrimonio.

CIVIDALE

Il Consorzio della ricostruzione. - Un recente decreto prefettizio dichiara costituito, a tutti gli effetti di legge, il Consorzio per la ricostruzione e riparazione immobili distrutti e danneggiati per fatto di guerra, situati nel comune di Cividale.

I concordati dell'Agenzia

Nella prima quindicina del corrente mese l'agenzia addivenne ai seguenti concordati desunti dall'elenco e trascurando quelli di minore entità:

Udine: Associazione Impiegati Civili denuncia per lire 15758, concordato con 14 mila - Buttignol Anna una denuncia di 28370 con 18 mila ed una di 7332 con 18 mila - Circolo ferroviari 11525, 12 mila - Pagan Camillo 9472, 15 mila - Pascioni Pietro 11165, 13 mila - Puccini Brunetta 10048, 10 mila - Rolati Maria 10155, 9 mila - Salvadori Maddalena 15873, 14 mila - Varmo Luigi 16054, 16500 - Bezzari Maria 20615, 25 mila - Di Colloredo Cesare 14681, 19 mila - Congregazione di Carità 6986, 13 mila - Del Fabbro Ida 10745, 9 mila - Mantelli Luigi 8291, 10 mila - altra di 38832, con 16 mila - Martinuzzi Albino 12332, 17 mila - Martinuzzi Erine 16779, 20 mila - Del Negro Giovanni 11784, 12500 - Del Negro Giuseppe una di 20406, con 23 mila ed una di 26090, con 25 mila - Del Negro Rinaldo una di 7104, con 10 mila ed una di 15201, con 17 mila - Piffetti Giuseppe 22781, 25 mila - Frucher Carlo 14745, 24 mila - Omenetti Amalia 24948, 25 mila - Degantini Giuseppina 15890, 21 mila - Padini Antonio 8117, 12 mila - Mangilli Giuseppina 15890, 15890 - Pisano Angelo 9889, 11 mila.

Volontario Angelo 29538, 23 mila - Biliotti Ulisse 10765, 18 mila - Bida Eusebio 14513, 18 mila - Cernobbati Giacomo 14555, 20 mila - Curatolo Antonio 8614, 12 mila - Pontalti Caterina 21704, 22 mila - Magni Mario 11599, 13 mila - Melle Maria 10074, 10 mila - Reina Teresa 13776, 10 mila - Banca Cooperativa Udinese 18567, 20 mila - Albonetti Emilio 27348, 21 mila - Bortolini Virginio 17251, 13500 - Casarsa Lelio 11600, 12500 - Rattori Amelia ed altri 20291, 25 mila - Pletanz Santina 9826, 12500 - Zanier Gemma una di 10243 con 14 mila ed una di 41469 con 25 mila - Zola Marco una di 10178 con 25 mila ed una 7956 con 23 mila - Corbellini Plinio 22835, 21 mila - Steiz Augusta 10069, 13 mila - Barbetti Giuseppe 21869, 25 mila - Carrieri Paolo 11462, 13500 - Bulfon Angela 10335, 10 mila.

Dormisch Margherita 10330, 18 mila - Mazzotta Vincenzo 22 mila, 18 mila - Measso Giuseppe 23185, 25 mila - Gallina Arturo 16932, 20 mila - Venuti Ruggero 38597, 22 mila - Zamparo Luisa 30639, 24 mila.

A Pasian Schiavonesco: Zilli Giuseppe 5202, 17 mila - Basaldella Oreste 12745, 14700 - Del Giudice Alessandro 10732, 14200 - Zamparini Paolo una di 18273, con 13 mila ed una di 6395 con 15 mila - Gervasi Teresa una di 22495 con 26 mila ed una di 31658 con 21 mila - Gallai Domenico 9519, 15 mila - Pignolo Luigi 11446, 13200 - Saccomano Mattia 12576, 14600 - Venter Valentino 16824, 16500.

A Reana: Linda Antonio 15209, 20 mila.

A Tavagnacco: Zamparo Giuseppe una di 10450, con 25 mila ed una di 41008 pure con 25 mila.

A Martignacco: Pietro Linussa una di 13201 con 20 mila ed una di 21637 con 20 mila - Soneda de Marco Carlo una di 25327 con 24 mila ed una di 7060 con 24 mila.

Falci fienarie di Stiria

Da L. 10 a L. 14

Immediata consegna

Basoggio - O. Cantù 4

MILANO

Critiche, osservazioni, ecc.

A proposito della riunione dei rimasti

Leggo sulla «Patria» del 17 corr. il resoconto della Assemblea dei rimasti, e aderisco in massima alle buone ragioni esposte a loro favore. Chi sopporta la durezza del nemico e la fame può ben dire che, nella grande lotta suscitata dalla guerra, diede la sua parte di sacrificio per sostenerla. Né si vuol biasimare con ciò nemmeno quelli che partirono, perché costretti dalla posizione in cui si trovavano — come non si fa carico, al comandante in guerra che cede costretto, per non sacrificare inutilmente sulla posizione insostenibile. Ma altro è ciò di cui volevo dire, e cioè tra le buone ragioni reclamate circa gli interessi e le perdite avute di soprappiù dai rimasti, oltre ai mancati sussidi anche posteriori quando più occorre — si è la negata rifusione dei danni di guerra avuti con sì duri sacrifici e lavori durante l'anno agricolo dell'invasione. Quel frumento sudato avuto con mezzi agricoli tanto deficienti e poi esportato dal nemico completamente — quel grano torcuto, raziato fresco dai soldati affamati prima, e dalle requisizioni poi — il fieno segato e portato via ecc. — così come altri danni industriali avvenuti durante l'occupazione.

Tutto ciò va rifuso con più ragione d'ogni altro danno. È un meraviglio grandemente che l'Amministrazione non abbia accennato in primo luogo nei motivi del suo ordine del giorno. Pregho, altresì, la detta Commissione chiarirsi in proposito perché ciò, ripeto, sembrami una enormità.

uno già profugo per forza Chimere tramviarie

Udine, 22 dicembre.

Egregio sig. direttore.

Leggo nel numero di ieri de «La Patria» un articolo dell'ing. Del Fabbro, di Osoppo, che, venendo di rincalzo ad altro precedente articolo dell'ing. Sergio Fetz di Udine, caldeggia la formazione di una complessa rete tramviaria nella zona pianura e collinosa del medio Friuli.

Ora è cosa ammirevole che così distinti ed autorevoli professionisti trovino tempo, a questi chiari di luna, di studiare un problema tecnicamente e turisticamente affascinante, ma al mio modesto modo di vedere, completamente sterile: — però pericoloso che se ne parli fin d'ora sui giornali quotidiani, cosicché molte persone siano indotte ad investire con entusiasmo ed abbracciar chimere tramviarie, a tutto scapito dello sviluppo providenziale e sempre più promettente dei pubblici servizi automobilistici.

Le strade che dovranno essere percorse da queste tramvie esistono già, dice l'ing. Del Fabbro; ma, soggiungo io, per gli usi presenti, mentre saranno più che a metà da rifare per renderle adatte al nuovo mezzo di locomozione. Basti pensare al tracollo della Udine-Tricesimo, che pure corre su un bigliardino. Preparate le strade, vi si stenderanno le rotaie, che costano oggi L. 250 al km. invece di centesimi 22 come anteguerra, e... le son pesi di molto. E dopo altri simili guai, finalmente gli eleganti trenini che voleranno attraverso quelle incantevoli montagne russe consumeranno molta energia elettrica; e di questa vi è fin d'ora una così preoccupante scarsità nel Friuli!

Le nuove tramvie saranno evidentemente inadatte a trasportare forba e mattoni; i contadini, che hanno buon senso, non le adatteranno in sostituzione della carretta e del mulo, né i ricchi in sostituzione dell'automobile: la rete non sarà utile se non ai turisti di media borsa, e non avrà per mille ragioni se non una minima parte del grande movimento della Udine-Tricesimo.

Sarebbe ingiurioso pensare che questa rete avesse ad essere un prodotto di quella alchimia Amministrativa, degna figlia dell'Alchimia politica, che ha per reagenti sussidi chilometrici, sovraccosti dei biglietti e contributi di Stato per l'equilibrato del personale, ecc.

Mi permetterò anche di accennare brevemente ad una gravissima difficoltà tecnica, che, giudicando ad impressione, direi anzi insolubile. Chi conosce come il sottoscritto, non può dell'abito della tecnica dell'attrazione elettrica sa che, per avere risultati economicamente possibili dall'impianto e dall'esercizio, l'orario dei treni deve essere compilato, direi pubblicato, prima ancora che vengano acquistati terreni e i diritti di acqua per disporre della forza motrice, e che l'orario deve rimanere praticamente invariato per sempre e per tutti i giorni, e scrupolosamente osservato.

Necessità tanto più imperiosa in questo caso, in quanto si tratterebbe di linee di collina, e a sfavore di disponibilità non certo esuberante di energia e, presumo, a corrente continua. Ora le dette condizioni sarebbero ben difficili realizzarsi data la conformazione della rete e la natura del traffico a cui ho accennato.

Concludendo, ritengo molto arricchito tirar fuori dal cassetto della propria scrivania questi studi, mentre sui rilevati della Udine-Maleno fioriscono le mamme, mentre sulla Spilimbergo-Gemona si dondano quattro volte al giorno pochi sbronquassati vagoni vuoti, mentre infine malora premunt.

Ringraziandola, Sig. Direttore, della cortese ospitalità, e con distinto ossequio.

Dev.mo

ing. Gaetano Re.

PORDENONE

I piccoli proprietari in un'adunanza della loro lega approvano un ordine del giorno, con cui fanno voti che nella commissione di requisizione del frumento venga escluso un loro delegato; protestano contro coloro che impedirono l'assegnazione al lavoro sullo stabilimento Mako di operai non iscritte alle organizzazioni rosse; si rendono solidali con l'Unione del lavoro Provinciale per non pagare tributi di sorta finché il Governo non risarcirà i danni di guerra.

VALVASONE

Un grave incendio distrusse attrezzi, mobili, e 30 quintali di farraggio che si trovavano in un locale del colonno Gri di Maiore. Il danno ammonta a 30 mila lire e si deve all'opera alacra dei paesani se l'incendio non si propagò alla parte di fabbricato adibito ad uro abitazione.

CRONACA CITTADINA

All'Accademia

Interessante, l'adunanza di ieri sera. Ma poiché non possiamo riferire oggi con quei particolari che valgono appunto a confermare l'importanza, rimandiamo i conti di cronaca a domani.

Il comm. Ranier ha degnamente commemorato il compianto socio e presidente avv. Luigi Carlo Schiavi — uno dei cittadini più valenti, dei patrioti più fervidi, degli avvocati più illustri che sieno vissuti nell'età che fu sua.

Il cav. dott. Biasutti lesse quindi una Memoria del chiarissimo cav. dott. Federico Braidotti, sul «passaggio per Udine dei deportati dall'Austria allo Spielberg» episodi dei primi albori del Risorgimento: i italiani che già occupò gli studiosi della storia locale e anche il dott. autore della Memoria, il quale vi è ritornato sopra con la serie di nuovi documenti, frutto di lunghe e pazienti ricerche.

La Mostra d'Arte Friulana

Si apre questa sera, alle ore 18. Si stanno ultimando i preparativi questa seconda Mostra, per quanto è sconosciuta nostra, si apre sotto i migliori e più confortevoli auspici.

Primo d'Anno in montagna

Per sabato primo gennaio la Società Alpina Friulana dice la seguente gita alla «Colonia Alpina di Frattis».

Ore 5.30 partenza da Udine, 8.32 arrivo a Pontebba, 9 partenza per Frattis, 10.30 arrivo a Frattis Colina.

Esercizi di ski e slitte, ore 12 colazione al sacco, 13 ripresa degli esercizi sulla neve e passeggiata a Sella Cereschiattis, 16 ritorno a Pontebba, 17.30 pranzo collettivo per chi lo desidera: 19.31 partenza in treno; 22.15 ritorno a Udine.

Si raccomanda solida calzatura e calze di lana e si consiglia di portare scarpe e calze di lana di ricambio.

Coloro che intendono esercitarsi con gli Ski potranno prelevarli alla Sede della Società entro giovedì 30 corr. sottostando alle norme stabilite per la consegna.

Le iscrizioni si ricevono fino a giovedì 30 presso la Sede della Società.

Il fuoco di combattimento invita i suoi gregari alla riunione che si terrà questa sera per importanti comunicazioni.

Gare di tiro allo storno: Sabato 25 corr. alle ore 14 avranno luogo allo Stand della Rotonda delle poulas libere d'allenamento. Domenica 26 corr. alle ore 13 e mezza si disputerà una gara con L. 1200, di premio.

Entratura L. 35 per soci L. 40 per non soci. Dopo il tiro poulas libere colla trattenuta del 25 0/0.

Piano ferroviario e tramviario per il Friuli

La Deputazione provinciale, nella seduta di ieri, ha nominato una commissione composta dal proprio presidente avv. Gandolini, del deputato provinciale avv. cav. Giuseppe Palese e dell'ingegnere capo della Provincia comm. Cantarutti per studiare e proporre (basandosi anche agli studi già fatti) il piano ferroviario e delle tramvie da costruire in Friuli.

La deputazione poi delegò il co. ing. Ezio Bellavitis a rappresentare la Provincia nel consiglio della federazione fra i comitati di navigazione interna ed enti pubblici della Italia. E nominò il co. cav. Francesco Groppello presidente della Commissione zootechnica friulana, con l'incarico di studiare e proporre le eventuali modificazioni alle norme che regolano attualmente il funzionamento della Commissione stessa.

Per gli impiegati dello Stato Si interessano tutti gli impiegati dello Stato ed i loro superstiti residenti in questo Comune, e non aventi diritto a pensione, ad inscrivere subito all'Ufficio Demografico Municipale, dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18, da oggi fino al 31 corr. esclusi i giorni festivi.

Commemorazione

di Mons. Tomadini in Seminario

Ieri alle 17 nella sala del teatro del Seminario Arcivescovile, con l'intervento di un numero e scelto uditorio, seguì la solenne commemorazione di Mons. Jacopo Tomadini nell'anno centenario della sua nascita.

Furono eseguite tutte le composizioni musicali dell'insigne Maestro ed il fatto di ridurre questi capolavori d'arte, quasi tutti inediti, segna indubbiamente un avvenimento nei nostri annali musicali: un trionfo che è anche vanto del popolo friulano e a cui concorsero la idealità del concetto, la perfezione della forma d'arte ed un'esecuzione ottima in cui la valentia dell'interprete fu degna degli sforzi di chi li diresse.

Un caldo elogio va infatti tributato al valente Maestro Mons. Trinco che seppe organizzare, dirigere e preparare le masse corali in modo tale da rendere alla perfezione e degne del miglior elogio le diverse esecuzioni.

Il programma s'inizia con il «Salve o Regina», coro a quattro voci miste con accompagnamento di strumenti d'arco, di timpani e d'armonium; e subito la massa corale formata da voci sane e robuste che si rivelano magnificamente educate, s'impose all'intero uditorio.

Indi Mons. Trinco iniziò il discorso commemorativo, esaltando le doti del grande Maestro, e rivelando particolarmente tutte le fasi della sua ascesa alla gloria.

Seguirono poi due intermezzi sinfonici per archi ed armonium che Mons. Trinco diresse in modo veramente magistrale, elettrizzante.

Dalle altre esecuzioni piacque specialmente il «Coro dei Calafati» (dal dramma «Pietro il Grande» di Sarda) e la «Preghiera a San Andrea», coro a quattro voci miste con strumenti ad arco, timpani ed armonium, composto nel 1881 per il Giubileo di Mons. Andrea Casagola.

Dopo la fine di ciascuna parte pubblica rimasero di sinceri e calorosi applausi tutti gli esecutori ed in modo speciale il Maestro Trinco, che dovette infine ripresentarsi al palco direttoriale.

Agli applausi del pubblico noi siamo lieti di aggiungere i nostri ringraziamenti per l'organizzazione dell'avvenimento artistico che, dopo molto tempo, ci fece trascorrere due ore di profonda e pura commozione spirituale.

C. Gr.

Udine che progredisce

Nella sua faticosa ripresa della vita commerciale, Udine nostra non soltanto tende a ricostruire quanto la esecrata invasione aveva distrutto, ma, con una gara di fiduciosi sforzi individuali assume d'ora in ora una fisionomia più attraente e di sempre maggiore floridezza, vincendo le più varie e gravi difficoltà.

Fra coloro che si è dolevole gara ricordare il macellaio signor Giuseppe Del Negro. Egli continuando le tradizioni della famiglia, che fu sempre fra le prime in questo ramo importante del commercio, volle disporre la vecchia sua macelleria nei locali del Monte in modo che nulla avesse da invidiare alle maggiori e più igienicamente coordinate macellerie da lui vedute durante l'esodo nelle città più importanti d'Italia; e valendosi di artisti locali — pittore Colicetti, fonderia Mainardi e Rossi per i lavori in bronzo e ottone, marmisterie Zugolo e comp. per i marmi, elettricista Marco Biasutti, bilanciario Ermanno Missio, falegname D'Ambrò — ha ottenuto una macelleria modello, dove ogni regola igienica può essere, e sarà osservata inappuntabilmente.

Egli stesso è rimasto soddisfatto dei lavori così che tersa volle radunare i bravi interpreti delle sue aspirazioni a mensa in comune, invitando anche taluni amici.

Oggi, antivedigia di Natale, nella sua macelleria, veramente perfetta, il Del Negro fa la tradizionale Mostra di Natale: fra altro, due buoi che costarono la bellezza di 14 mila lire. E noi diciamo: altro.

Un atteso concerto

Ecco il programma dell'atteso concerto che seguirà questa sera nel Cinema Teatro Moderno coi seguenti esecutori:

R. Principe (del R. Liceo G. Rossini di Pesaro) violino. G. Giarda (del R. Liceo B. Marcello di Venezia) pianoforte.

1. Händel - Sonata la magg. (per violino e pianoforte) Andante - Fuga Adagio - Giga.

2. a) Guitli - Visione (per pianoforte) b) Guitli - Serenata estiva (per pianoforte) c) Hüder - Ricordando (per pianoforte)

3. a) Bach - Aria sulla IV corda (per violino e pianoforte) b) Weber - Larghetto (per violino e pianoforte) c) Pugnani - Preludio e allegro (per violino e pianoforte).

4. a) Giardi - Berceuse (per violino e pianoforte) b) Sarasate - Zingaresca (per violino e pianoforte).

Avviso agli interessati

Il defunto Francesco nob. Cigolotti a mezzo dei suoi figli (Giacomo ed Edoardo) prega coloro che eventualmente avessero ancora qualche credito verso di lui, credito riconosciuto dal suddetto suo figlio Edoardo, perché fu l'ultimo ad aiutarlo nella cessata amministrazione, a voler presentarsi dal medesimo in S. Quirino di Pordenone on'essere pagati.

Edoardo Cigolotti

Lardo requisiti. Gli agenti di Polizia Municipale continuano le visite nei Magazzini per requisiti la merce. Così requisirono a Cantoni Antonio fu Antonio di via Jacopo Marinoni oltre 5 quintali di lardo. Ne vennero requisiti altri 2 quintali a Luigia Feruglio, abitante in via Superiore e con baracca in Piazza Mercato Nuovo. A Piccini Annibale di Giacomo di Via Superiore vennero requisiti altri due quintali di lardo che nascondeva sotto una scala.

Contravvenzioni. Per non aver esposti i cartelli sulle merci in vendita: Morandini Concetta di piazza Mercato Nuovo, fruttivendula Amadia Anna di anni 14, Driussi Marianna fu Domenico, Cimarandini Luigia di Sebastiano, Rossi Antonia Barbelli Palmira, Driussi Alma, Armellini Lucia, di Piazza Mercato Nuovo. Per vendita latte sopra calchiere: Vergilio Ines di Giuseppe di Remanzacco, Marion Amelia fu Pietro di Laipacco, Del Bianco Lucia fu Giuseppe di Godia e Moretti Natalina del Viale Venezia.

I rimasti. I funzionari rimasti, per la morte avvenuta del loro socio Luigi Zilli, hanno deciso di partecipare le condoglianze alla famiglia, di partecipare ai funerali, e di offrire dal fondo sociale lire 50 in sostituzione di fiori.

Cecina popolare. La Presidenza ha stabilito di fare, nel giorno di Natale, una distribuzione «gratuita» di minestrina, carne con contorno e pane ai ricorrenti non agili, dalle ore 11.30 alle 12.30.

Il custode del Cimitero. Luigi Rizzi fu Valentino d'anni 62, è morto dopo breve malattia. Occupava quel posto dal 1886.

Natale. — Torroni e mandorlotti di bologna, mostardi di Cremona, e Venezia. Specialità Vino Aleatico in Bottiglia trovati — al Negozio Sartori.

Il dott. Francesco Verardi avverte la sua Spettabile Clientela che il suo Gabinetto Dentistico rimarrà chiuso per le feste dal 24 dicembre al 3 gennaio.

A tutta la sua Clientela augura Buone Feste.

Il più gradito ed economico dono di Natale

sarà un biglietto della Lotteria Aeronautica che costa sole Lire DUE. Ogni biglietto, novità assoluta, concorre con due numeri a tutti i premi e ne può vincere fino a sei. Estrazioni irrevocabili 3 e 18 gennaio 1921. 323 premi in contanti da L. 100.000 - 10.000 ecc. e 3000 premi di volo. Viaggi Uite e Voli in aeroplano e dirigibile. Affrettatevi a farne acquisto perché presto, saranno esauriti.

I biglietti sono in vendita presso il Comitato Esecutivo Roma-Via Tritone 183 - Banco Roma - Banca Italiana Credito e Valori - Banca Commerciale Triestina e tutte le principali Banche - Banchieri e Banche lotto del Regno.

Manuela generosa a chi riporterà Aquileia 24 cagna lupa rispondente nome di Vera fugita stamane.

Beneficenza ai cronici. La presidenza dell'Ospizio Cronici ha disposto che per la ricorrenza del Natale siano distribuite ai suoi sussidiati residenti ad Udine e non ricoverati, lire cinque. Ciò fu possibile grazie alla generosa largizione fatta all'Ospizio dalla Cooperativa dei Com battenti.

IL PROBLEMA del riscaldamento risolto a

VENIZIA

HOTEL REGINA HOTEL VITTORIA

Sul Canal-Grando Centrale senza molto di più

RISCALDAMENTO CENTRALE

Prezzi ridotti per l'inverno

Unione Negozianti ed Esercenti

Ieri sera, presente l'intero Consiglio furono discussi vari oggetti.

Prima di passare alle comunicazioni viene commemorato Livio Cirianni figlio dell'On. Marco, benemerito del Sodalizio per il continuato interessamento dimostrato a vantaggio del vari problemi concernenti la restaurazione del nostro paese. Fu data comunicazione della nomina del Sig. Bolzico Secondo a Presidente della Commissione di Vigilanza Notturna ed a Membri della Commissione paritetica fra datori di lavoro dei Sigg. Bonora, Leoncini, Roselli. Fu dato parere favorevole al concorso alla mostra d'evocazione fra artigiani che si terrà in Udine nell'Agosto prossimo venturo, con una esposizione camporiana e gastronomica. Proceduti alla nomina del Consulente Legale dell'Unione, veniva eletto ad unanimità l'Avv. Bellavitis Antonio. Sono accettate le domande di iscrizione di 24 soci. Viene dato lettura dei telegrammi inviati al Presidente del Consiglio dei Ministri ed agli on. Fera ed Alessio per reclamare, nell'imminenza delle nuove disposizioni sugli affitti e sfratti commerciali, la proroga delle affitanze stesse. Data la gravità del problema il Consiglio ha pure approvato un deciso Ordine del Giorno che è stato immediatamente trasmesso ai due competenti Ministeri. E' approvato la nomina a collettore Sociale del sig. Ricci Alfredo. Vennero infine concesse alcune gratificazioni annuali a coordinatori amministrativi.

La carta del nuovo confine Giulio

Abbiamo avuto occasione di vedere la carta tipografica al 500.000 stampata dalla Litografia E. Passero di G. Chiesa per incarico della Banca del Friuli, e riprodotte la Regione Friulana (Prov. di Udine e Gorizia) col nuovo Confine Giulio.

Il lavoro è riuscito del maggiore interesse e sarà un ben gradito omaggio della Banca del Friuli alla sua affezionata Clientela.

La linea del confine di Rapallo è stata segnata su copia ottenuta direttamente dal Senatore Salata, uno dei membri della delegazione italiana.

Beneficenza a mezzo della «Patria»

Albero di Natale Orfani e Vedove co. Giuseppe di Colloredo 10.

Suola serale di contabilità Ditta Cantoni e Daniotti 100.

Rifugio Bambin Gesù. — In morte di Bianca Pigatti ved. Nadig: Fratelli Tonini 10.

Pro Mutuali, Sezione di Spilimbergo. — Per onorare la memoria di Livio Cirianni: Biasutti Romano L. 20.

Plantarelli Giuseppe 15, Zucchiatti Luigi 5. Il vaglia relativo lo abbiamo spedito oggi stesso.

La Ditta Marco Sartori avverte la sua Spett. Clientela che essendo difficile l'approvvigionamento non tiene e non vende nessun articolo di calmiere, ma troverà sempre ben fornito il suo negozio di ogni specialità gastronomica, e specialmente nelle occasioni delle feste, di Natale, e Capo d'Anno — Tutti i giorni arrivo di Mascherponi di Milano.

TRENTASENNE desideroso avvicinare famiglia causa grave lutto offresi a seria ditta città Udine, l'inghissima pratica commercio ferramenti, legnami, aiuto contabile, vaste conoscenze provincia, certificati occorrendo cauzione. Scrivere Leonardo Uri Malcan.

RICCA Camera Stile Luigi XVI nuova - ufficio americano 10 pezzi. Camere moderne tutto noce, pronte, vendonsi presso laboratorio mobili Villalta 71 - A.

CERCASI Fattorino sedicenne. Rivolgersi P. I. Klefisch.

CONFEZIONI per signora «Zilotti» via Daniele Manin 6 Udine col giorno 19 corrente si è iniziata la liquidazione annuale di mantelli, tailleur e processos a prezzi ribassati. Si cercano abili lavoratori sarte in tailleur e fantasia.

COKE riscaldamento metalurgico vende Sabino Leskovic Viale Stazione 3.

A LIRE 52 — si vendono sacchi a pelo ottimi per coperte, pellicce, tappeti ecc. — Via Savorgnana 20.

DOTT. GIUSEPPE DE LEO

Medico - Chirurgo e Chimico

Specialista per le

Malattie Veneree-Sifilitiche e della Pelle

ed in Anelli Cliniche

Perfezionato presso l'Istituto Pasteur e gli Ospedali Saint-Louis, Necker e Cochin dell'Università di Parigi.

Cura della sifilide coi prodotti moderni «914», «1116», «102», e «Sulfarsol», largamente usati dalla Clinica Francese.

Guarigione rapida del restringimento uretrale, uretrite ribelle e goccia cronica con poche sedute di elettrolisi circolare e ionizzazione elettrica.

Esame del sangue (Siero-reazione di Wassermann) per la diagnosi della sifilide ed altre analisi cliniche. Visite dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16.

UDINE - Via Gemona 84 - UDINE

Fornitissimo Deposito

GRAPPA NOSTRANA

Finissima

Gradi 50 Garantiti

A L. 8.90 il litro

GIUSEPPE RIDOMI - Via Marsala 6

Telefono N. 3 - UDINE

Ragionieri

G. Ragazzoni

UDINE - Via Palladio 17 - UDINE

Mario Agnoli - Roma

Consultazione Amministrativa: Contabilità per Aziende - Danni di guerra - Disbrigo pratiche amministrative presso gli Organi Centrali dello Stato.

GABINETTO DENTISTICO

DEL

Dottor Domenico Damiani

medico-chirurgo-Specialista dell'Istituto Clinico per le malattie della bocca e dei denti, di Bologna.

Cura completa dei denti - Estrazioni, Apparecchi di protesi secondo i più moderni sistemi. Abile tecnico dello stesso Istituto bolognese.

Aperto i giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18

UDINE - Via Manin 9 - UDINE

(Vicino Piazza Vitt. Eman.)

La vera bellezza ottengono al cuore e signore di qualsiasi età usando UNTRUGL'CH. Rende la pelle morbida e la carnagione fresca e profumata. Toglie le rughe lentigini, pell superflui, macchie e qualsiasi imperfezione. L. 6, Assegno L. 7. Istituto dell'Estetica - Via XX Settembre 28 F - ROMA.

CASA DI CURA

del Dott. A. CAVARZANI

per chi regala - ginecologia - ostetricia. Ambul. dalle 11 alle 15 tutti i giorni.

UDINE - Via Treppo N. 12

COZZO gola piena. Cura radicale, rapida e sicura con il rimedio «TAURO». Un flacone L. 9, -- e in assegno L. 10 Istruzioni gratis.

Istituto dell'Estetica - Via XX Settembre 28 F - ROMA

Produzioni completamente italiane. (Appari rappresentati nelle provincie)

CASA DI CURA

per malattie d'occhio - naso - gola

Dott. GUIDO PABENTI

SPECIALISTA

UDINE - Via Cassignacco N. 15 - UDINE

(Angolo Piazza Garibaldi)

Un seno ideale rigido, perfetto, puro ben riconosciuto, si ottiene mediante il meraviglioso preparato scientifico Nivea del Professore Krappin. E' di grande utilità per le Signorine e Signore d'ogni età. Usati esternamente per frizioni, sviluppando in modo sicuro ed regolare il seno in un mese, rendendo al corpo una bellezza affascinante. Non lascia odore né traccia ed è garantito innocuo. Un flacone L. 8.50. Assegno L. 9.50. Istituto dell'Estetica - Via XX Settembre 28 F - ROMA.

Fiume in istato di guerra a partire dalla mezzanotte del 21

Le prime ostilità

ROMA 22. — Il generale Caviglia ha inviato stamane al ministro Bonomi un lungo rapporto sulla situazione, sulla linea del blocco. Nessun fatto nuovo si è fino a questo momento verificato ma l'atteggiamento di d'Annunzio appare sempre più favorevole per una estensione in Dalmazia della occupazione da parte dei legionari. Il governo ha dato energiche disposizioni affinché simile eventualità sia a qualunque costo impedita, ma la difficoltà per la stretta e rigorosa esecuzione degli ordini del governo sono gravissime, anche per il contegno delle popolazioni Dalmate favorevoli all'occupazione dei legionari. Gli ordini del governo escludono l'esercizio della violenza per iniziativa delle forze regolari e si deve appunto a ciò se i presidi prossimi a Castel Venier si sono ritirati su Zara. Risulta che il governo non è preoccupato da simili limitate azioni delle reggenze, quanto è convinto che l'atteggiamento e la resistenza di d'Annunzio non possa durare a lungo.

La delegazione di Roma della reggenza del Carnaro in un comunicato dice il governo italiano il quale rifiutando l'annessione ha misconosciuto i ripetuti plebisciti fiumani, mostra tuttavia di voler continuare quella politica che della misconoscenza politica italiana di Fiume ha approfittato per farne oggetto di trattativa e transazione. Non altrimenti può considerarsi l'ultimatum diretto a violentare le stesse garanzie di libertà e d'indipendenza che sancite dalla reggenza sono state riconosciute dall'articolo quarto del trattato di Rapallo.

Al quale la reggenza deve opporsi per definire la sua condotta anche di fronte alle eventuali analoghe imposizioni del regno jugoslavo autorizzate dal governo di Roma come del resto implicitamente confessano i commenti ufficiali, nei quali si afferma che l'Italia e la Jugoslavia imporranno il rispetto al trattato. La reggenza del Carnaro ha respinto ostinatamente col suo voto l'annessione, e non può conoscere altra volontà nazionale se non quella dei suoi cittadini originari, chiaramente manifestata. Dell'opinione di questi il comandante non dichiara che la reggenza non riconosce il trattato ha tenuto conto assai più che il governo d'Italia mandando un ultimatum che può avere incalcolabili conseguenze, non abbia tenuto conto dell'opinione di parlamento il quale secondo le leggi vigenti nel regno avrebbe dovuto essere interrogato.

ROMA 22. — Il giornale d'Italia scrive: Amici di d'Annunzio altermano ancora possibili negoziati. — Amici del governo dicono che i tentativi sono stati tutti inutili. Bisogna chiarire la situazione e non ingarbugliare vieppiù la matassa. Il governo deve avere la forza d'animo necessaria di avviare trattativa seria definitiva con d'Annunzio. Il momento è gravissimo e la compagine dell'esercito e della marina è messa assai a dura prova, fermarsi a tempo sulla via delle ostilità decise da una parte e dell'altra può essere provvidenziale, mentre si sperava di contenere d'Annunzio entro l'ambito di Fiume, si va aggravando la situazione in Dalmazia, il che può avere conseguenze imprevedibili. Il governo ha ragione di volere applicare il trattato di Rapallo, ma se non è premuto alcun termine perentorio può ancora tentare la via conciliativa. Vi è ancora qualcuno che possa agire per accordo? Molti pensano al duca d'Aosta al comandante della Invitta forza armata al liberatore dell'Istria. Un suo intervento è possibile prima che la situazione adriatica diventi un groviglio inestricabile? Lo domandiamo per dovere di patriottismo con ansia di italiani, che vedono con indicibile dolore aprirsi la discordia nel paese.

Il parere dell'on. Orlando

Ieri a Roma sotto la presidenza dell'on. De Nava, si è radunata la commissione degli esteri, alla quale intervenne anche l'on. Orlando che di questi giorni ha ripreso la sua attività politica, e il presidente del consiglio on. Giolitti, coi ministri Sforza e Bonomi. I componenti del governo, risposero alle diverse domande che loro vennero mosse, dando ampi chiarimenti sugli incidenti e sulle truppe del generale Wrangel che si trovavano attualmente a Bucari.

Il problema di Fiume, secondo l'on. Orlando si può considerare sia dal lato internazionale che interno, e il governo ha piena libertà di scelta.

Il suo dovere, è di scegliere quella che dia la soluzione più pacifica.

L'on. Giolitti, ha convenuto con l'on. Orlando, ed ha detto che ad evitare provocazioni, erano state date opportune disposizioni alle truppe regolari. Ha detto che non era il caso di esprimere dubbi, ma di dare suggerimenti, e indicare quale altro mezzo vi era per eseguire lealmente il trattato, evitando ulteriori conflitti internazionali.

Ad un accenno di porto Barros, l'on. Sforza, ha confermato, che non vi è alcun compromesso, la soluzione nel caso di contestazioni, dovrebbe essere deferita al presidente della Confederazione Helvetica, in base al trattato di Rapallo.

Le prime ostilità

L'agenzia Stefani comunica, che il comando fiumano compie al di fuori del territorio del futuro stato di Fiume atto di aperta ostilità.

Ieri il cacciatorpediniere « Zefiro » della R. M. mentre era in crociera venne accolto a fucilate dai legionari fiumani occupanti Malinska, piccola rada sulla costa nord ovest di Veglia. Ieri pure i legionari sbarcati a Castel Venier si diressero su Zara e riuscirono a raggiungerla, lasciando però nelle mani delle nostre truppe il capitano Aurelio comandante della spedizione di gregari e un carro con due mitragliatrici, munizioni, viveri e materiali vari.

Intanto a Zara i legionari che vi si trovano da tempo invasero di notte una piccola nave acquistata alla banchina per lo scarico dei carboni avente a bordo una scorta militare. I legionari imbavagliarono i marinai di guardia asportando 12 fucili senza otturatori e due mitragliatrici senza munizioni.

Lo stato di guerra proclamato da D'Annunzio

In risposta al blocco proclamato dal Generale Caviglia, la Reggenza di Fiume ha ordinato lo Stato di guerra a partire dalla mezzanotte del 21. La città di Fiume considerata da oggi per tutti gli effetti delle leggi piazza forte in tempo di guerra. Il delitto di spionaggio commesso in Fiume è punito a sensi del codice penale militare. Secondo un bando d'Annunzio è considerato nemico chiunque con parole, atti si manifesti ostile alla causa di Fiume e ne comprometta l'esistenza.

La pena di morte sarà immediatamente eseguita e gravi pene sono pure comminate a chi tenterà di entrare o uscire dalla Reggenza e a chi sarà trovato in possesso di armi o ne farà uso in pubbliche riunioni e che tenterà di istigare le truppe contro gli ordini del Comando o attenterà alla vita di persone coprenti pubbliche cariche. La reggenza infine vieta tutte le riunioni pubbliche. Allo ultimatum del generale Caviglia, d'Annunzio ha fatto rispondere dal suo aiutante di campo che il Comandante dopo la sua lettera del 20 dicembre non aveva più nulla d'aggiungere. Le comunicazioni telegrafiche e telefoniche fra Fiume e l'Istria sono state interrotte. Anche il tratto di binario tra Matuglie e Fiume è stato diviso in modo che la città è completamente isolata. Ieri notte una pattuglia di carabinieri in perlustrazione è stata aggredita da bombe a mano da arditi fiumani.

Purtroppo è da deplorare la morte di un carabiniere e altri feriti.

Come fu proclamato il blocco

Trieste, 23. — La sera del 21 precisamente pochi minuti dopo scoccato il termine dell'« ultimatum », un ufficiale superiore si recava all'obsequio a mare di Cantrida e consegnava il documento contenente la notificazione del blocco nelle mani di una persona di fiducia inviata dal Reggente. Immediatamente le truppe del generale Ferrario, che sino dalle prime ore del pomeriggio avevano ricevuto l'ordine di effettuare un totale spiegamento a nuclei collegati intorno ai confini di terra della Reggenza, ricevevano l'ordine di attuare le interruzioni e gli sbarramenti di tronchi d'albero e cavalli di Frisia. Carabinieri e guardie Regie, tengono le posizioni a mare di più facile accesso, mentre gli alpini coprono le alture, che da nord-est dominano la città.

Contemporaneamente allo spiegamento delle truppe gran parte del naviglio silurante appartenente alla squadra dell'ammiraglio Simonetti è entrata in crociera perlustrando le acque dei tre canali di Farsina, di Mezzo e della Morlacca.

Le Navi della reggenza non sono uscite.

La Reggenza non ha compiuto lungo i confini e nei territori di recente occupati nessuna opera seria di fortificazione.

Qualche sbarramento collocato qua e là lungo le rotabili principali impedisce l'accesso alla città. La sorveglianza sulla linea viene fatta da piccole pattuglie le quali facilmente sconfinano, cercando di catturare uomini e materiale o di compiere semplici azioni di molestia. Il grosso delle forze dannunziane (da quattro a quattromilacinquecento uomini) rimane concentrato nelle caserme della città e negli accantonamenti vicini, in diretto collegamento telefonico col Comandante.

Dalle ore 18 del 21 nessuno ha più potuto entrare in Fiume.

La situazione alimentare della città è destinata col blocco a subire un notevole peggioramento.

Risulta che le economie effettuate possono permettere l'alimentazione della popolazione civile per non oltre due settimane.

Con un decreto della Reggenza, la legge dello stato fiumano viene improvvisamente estesa anche alle isole di Arbe e Veglia. Ciò acquista il valore come di un atto di annessione.

PARLAMENTO NAZIONALE

Le leggi sulle armi

CAMERA. Due, le sedute, anche ieri. Nell'antimeridiana, fu approvato il disegno di legge sulle contravvenzioni per porto d'armi, nonostante l'opposizione dei socialisti. Notevole l'invocazione dell'on. Tarati al pacificamento degli animi, dopo tutte le violenze verbali del socialismo contro la « vil borghesia ».

Venuti poi in discussione i provvedimenti penali contro i detenuti di bombe a mano e di altri ordigni e materie esplodenti, si arriva, non senza qualche peripezia, alla discussione degli articoli. Le peripezie, furono anche qui provocate dai socialisti contrari anche a questo progetto di legge.

— In questo momento — lamenta l'on. Maffi — in cui bande armate di fascisti scorrazzano liberamente per il paese, non si possono proporre alla Camera provvedimenti diretti a disarmare il proletariato tanto più quando questi fascisti sono sotto la protezione della polizia, che mette a loro disposizione i suoi camion, perché il Governo è complice del fascismo. (Rumori vivissimi)

Giolitti. Ella dice cose che sa non vere! (Applausi)

Maffi protesta vivamente, e chiede che la frase sia ritirata.

Giolitti. Ritirerò la mia frase quando l'on. Maffi ritirerà l'affermazione che il Governo è complice del fascismo! (Vivi applausi. Rumori all'estrema sinistra)

Maffi dichiara di aver parlato del Governo, non personalmente dell'on. Giolitti. (Rumori vivissimi, di fronte a questa scappatoia)

Il presidente tagli a corto, e dice che le parole dell'on. Giolitti furono una ritorsione dell'accusa di complicità col fascismo. Ritiene perciò come non pronunciate le parole di entrambi. (Vivissimi, generali applausi)

Maffi propone la sospensione, ch'è respinta con voto per appello nominale: 52 voti favorevoli, 233 contrari. Un altro socialista, Buffoni, propone un ordine del giorno, ch'è pure respinto.

E s'inizia la discussione sugli articoli: ma non si va oltre il primo, poiché, per un mutamento proposto dall'on. Pietriboni, si rinvia il seguito alla seduta... che si sarebbe tenuta oggi, se la Camera non avesse, in quella pomeridiana, deliberato di prendere le vacanze di Natale per radunarsi di nuovo al 26 gennaio prossimo.

Seduta pomeridiana

L'esercizio provvisorio accordato

La seduta pomeridiana comincia con lo svolgimento di una interrogazione sui tragici fatti di Ferrara, di cui narriamo ampiamente l'altro.

Dopo le spiegazioni date dal Sottosegretario Corradini, parla l'on. C. da spesso romoreggiato dalla estrema sinistra... per la pacificazione degli animi invocata da Turati. Quando afferma poi che, dopo l'eccidio, furono trovati nel Castello Estense, ove ha sede la Prefettura) gli avanzi di cibi e di vivande che gli aggressori avevano consumato nell'attesa, i socialisti dell'estrema prorompono in violente apostrofi e vivissimi rumori.

Il presidente della Camera, on. De Nicola, esclama: — Dinanzi alla morte di cittadini italiani, sia alta e serena la parola di compianto dell'assemblea! (Tutta la Camera, compresi i ministri ed esclusi i socialisti dell'estrema sinistra, sorgono in piedi plaudendo lungamente).

Fiume e il Governo

Ripreso lo svolgimento sugli ordini del giorno presentati circa la domanda del Governo per l'esercizio provvisorio; molti ne sono ritirati.

Federzoni ne svolge uno (anche a nome di altri deputati, fra cui l'on. Sandrini) così concepito: « La Camera invita il Governo a ispirare la sua azione nei riguardi di Fiume alle supreme necessità della pace civile ». Egli chiude il suo discorso con queste parole:

— Il Governo deve rendersi conto della necessità di evitare attorno a Fiume un fraterno conflitto, nell'interesse supremo della Patria. Esortò il Governo a non lasciare tentato alcun mezzo perché sia risparmiata al paese ma si dolorosa iattura. (Applausi vivissimi; profonda impressione).

Giolitti dichiara che potrebbe accettare quest'ordine del giorno se lo svolgimento dotogli e le idee altre volte sostenute dall'on. Federzoni non contraddicessero con le affermazioni in esso contenute.

— La restaurazione della pace civile — prosegue l'on. Giolitti — richiama che nessuno in nome di Fiume si faccia fautore di sedizione, di ribellione e di indisciplina nell'esercito e nell'armata. Pensò l'on. Federzoni che da Fiume partono bande armate a occupare altre terre? Che direbbe egli se ciò portasse a un conflitto armato collo stato vicino? Quale sarebbe la situazione creata all'Italia?

Dovrebbe questa impegnarsi in una nuova guerra che il paese non vuole e non può sopportare? (Complimenti; applausi; grida di Abbasso la guerra! all'estrema sinistra).

Assicura ad ogni modo che il governo o procederà in questa dell'ata questione colla massima prudenza e confida che la buona volontà di tutti eviterà al nostro paese dolorosi avvenimenti.

Il voto

Giolitti finisce invitando la Camera ad approvare il passaggio alla discussione dell'articolo unico del disegno di legge, e ponendo su questo voto la questione di fiducia.

Tutti gli ordini del giorno sono ritirati. E si vota per il passaggio per appello nominale. Presenti 349, votanti 341, astenuti 8. Per il sì, 248; per il no 93.

La Camera approva anche l'articolo unico del progetto; e quindi delibera la propria vacanza fino al 26 gennaio, dopo il solito scambio di auguri. Applauditissimo quello del presidente per la terra che ci diede i natali e che raccoglie le nostre speranze più care, i nostri ideali più puri, i nostri affetti più sacri; e l'augurio è questo: che si dia tregua agli odii e ai rancori per ricostruire le fortune d'Italia che non deve essere dilaniata dai suoi figli, ma deve ancora e sempre compiere nel mondo opera di civiltà e di pace.

P. T. Domenico Del Bianco e Figlio
Dom. Del Bianco gerente responsabile

Gregorichio Antonio porge vivi ringraziamenti a quanti gentilmente vollero essere compagni nel rendere gli ultimi tributi d'affetto alla Salma della sua cara mamma.

Udine 22 dicembre 1920.

MANCIA GENEROSA a chi mi fornisce indicazioni casa od appartamento in città o circonvallazione. Offerte Scritte 4878 Unione Pubblicità Udine.

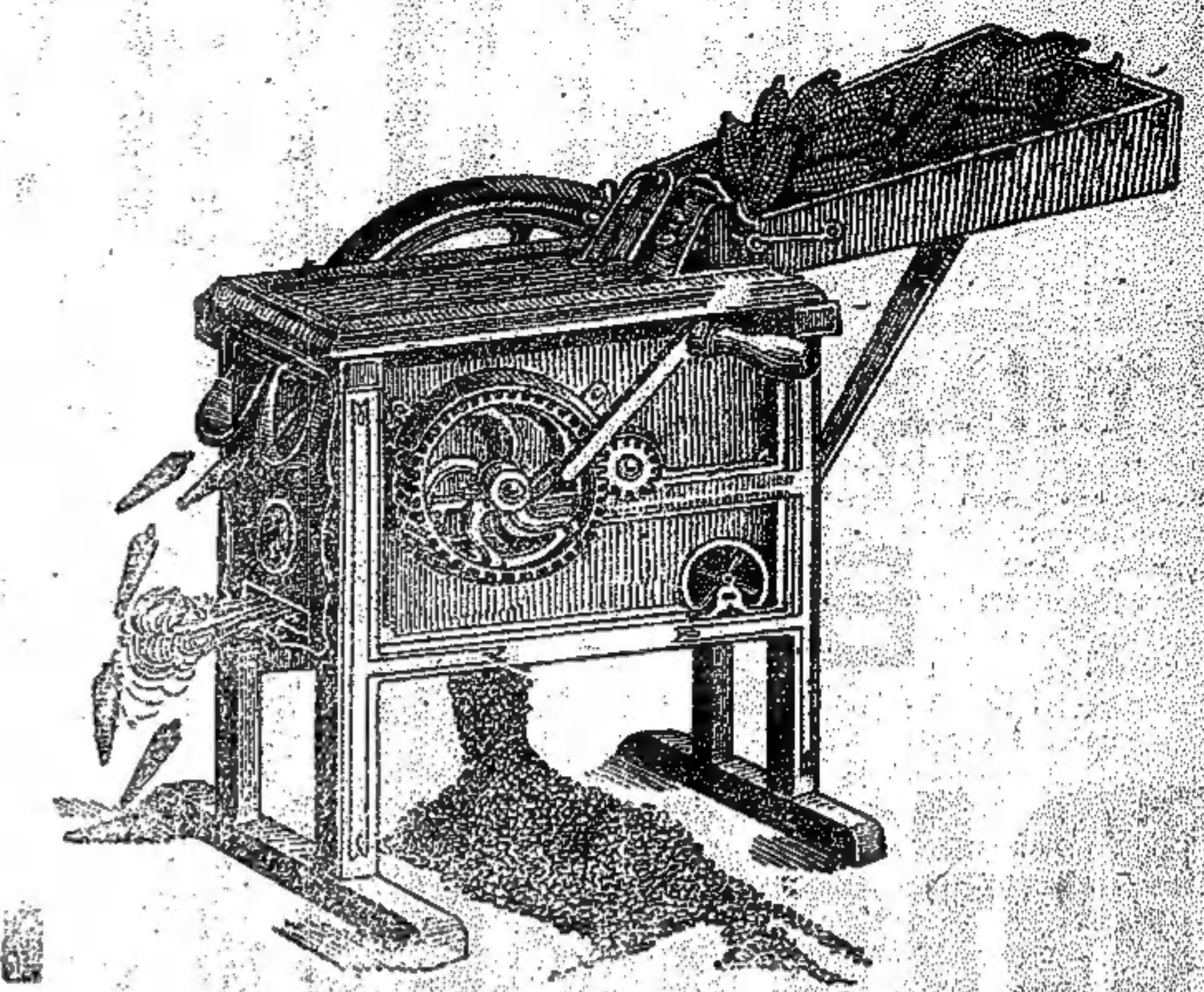
POLPA Barbabietole per ingrassare bovini e animali da cortile vende Sabino Leskovic viale Stazione 3.

SOCIETÀ Belga cerca per le Colonie operai cantonieri e capi cantonieri pratici manutenzione ferroviaria. Presentarsi dalle 10 alle 12 via Marangoni 15 Udine.

SGRANATOI per GRANOTURCO

NAZIONALI COMUNI
NAZIONALI RAFFORZATI
ESTERI speciali con VENTILATORE
a due bocche

L. 375 —
• 500 —
• 550 —
• 410 —
• 350 —



Rivolgersi alla SEZIONE MACCHINE, DELLA ASSOCIAZIONE AGRARIA FRIULANA — UDINE PIAZZA DELL'AGRICOLTURA - FONTE POSCELLE.



crema per calzature

Rappr. per Udine e Provincia Giovanni Dell'OGA Via Grazzano N. 6

Moto

P. Helon & Moore

Limited di Londra

L' unica Preferita dal Corpo d'Aviazione
Inglese

Cilindrata Cm. 500 - Modelli 1921

Rappresentanti Esclusivi per il Veneto
Girardi & Marcato - Via Garibaldi - Padova

Si concedono Agenzie per Udine e Provincia

OFFICINE DI SAVIGLIANO

COSTRUZIONI MECCANICHE
METALLICHE • ELETTRICHE • ELET
TRONICHE • DINAMO
MOTORI • ALTERNATORI
TRASFORMATORI • GEV
ARGANI • CABESTANI
BATTIPALI • ESCAVATORI
MATERIALE FISSO E
MOBILE PER FERROVIE
E TRAMVIE • CONDOTTE
FORZATE • DRAGHE

DIREZIONE IN TORINO

Impianti Vendita pel Veneto e pel Trentino
Ufficio Piazza Garibaldi 7 Telefono 1-09 PADOVA

Imitazione Grandi Marche

BITTER - FERNET - STREGA ecc.

Distilleria "COLITTI"

UDINE - Via Cussignacco 11 - UDINE

===== Sempre Disponibile Glucosio =====

Giuseppe Filippini

UDINE - Via Prefettura 6 - UDINE

MOBILI

d'lusso e comuni - d'ogni uso e stile

Costruzione solida - Forti ribassi

Prossima Apertura

e inserzioni

**Nel La Patria del Friuli - Il Friuli - La Nostra Bandiera
La Gazzetta di Venezia - Il Gazzettino di Venezia - Il Resto
del Carlino - Il Secolo - La Stampa ecc. ecc. e per altri giornali
d'Italia si ricevono presso**

UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA

Filiale in Udine Via Manin N. 8